

SEGGNI & SOGNI

ANTONIO FAETI

Stupratori di buona famiglia

Un libro, il Diario di uno stupratore, di Anna Maria Pellegrino, mi ha attratto come un film. Parenti serpenti, di...

Lo stupratore allinea le sue giornate di giovane uomo non stupido, non incolto, non indegno, col suo milione al mese pagato in nero da una tipografia tenuta da due residui reaganiani...

È possibile fare divulgazione «intelligente» e non annoiare? Forse sì. A colloquio con Marino Sinibaldi e Chiara Galli, autori di una trasmissione radiofonica che ospita polemiche e discussioni culturali, senza risse o banalità.

Avanzi di secolo

GRAZIA CHERCHI

Da lunedì a venerdì, dalle 10 alle 10,45, si può sentire su Radiotre una trasmissione - «Fine Secolo. Incontri quotidiani sulle idee e i fatti del nostro tempo» - che, impegnando, non bisognerebbe proprio lasciarsi sfuggire...

pubblicazioni utili per fondare l'argomento. Perché «Fine Secolo» è da non perdere? Anzitutto per l'alto livello - che non è, si badi bene, specialistico - dell'informazione e della discussione...

Com'è nata l'idea di «Fine Secolo»? Molto semplicemente dalla volontà di sperimentare una mattina radiofonica che contenesse uno spazio di riflessione culturale né frivola né paludata...

Con quale criterio vengono scelti gli ospiti che si avvicendano in «Fine Secolo»? Con l'unico criterio che siano intelligenti (e disponibili), ma anche alternando linguaggi e competenze diverse perché non c'è nessuna disciplina o ideologia o posizione che da sola sia capace di spiegare qualcosa...

ospiti segreti sono libri, grandi o importanti, che lasciamo sul tavolo o a cui continuamente facciamo riferimento.

Quante persone lavorano in redazione? Non funzionano gli argomenti «astratti» anche quando in sé sono interessanti (esempio: la settimana che abbiamo dedicato alla crisi della letteratura)...

Il numero giusto, anche se probabilmente, dovendo preparare una trasmissione quotidiana, avranno il loro da fare. A proposito, come la preparate?

Continue riunioni! Continue letture! Continui ritagli stampa! Continue telefonate! Continui suggerimenti! In realtà viviamo in uno stato di allerta permanente, tipica condizione di fine secolo.

Ma per fortuna data l'impressione che il tutto sia piuttosto divertente-stimolante anche

per voi. Ricordate una puntata particolarmente felice? E un'altra che non ha funzionato?

Non funzionano gli argomenti «astratti» anche quando in sé sono interessanti (esempio: la settimana che abbiamo dedicato alla crisi della letteratura)...

Si sono verificati degli imprevisti? Dato che «Fine Secolo» è in diretta...

No, lavoriamo in una calma olimpica.

Quando terminerà «Fine Secolo»? Il 26 giugno. Si può già fare quindi un primo bilancio...

mo bilancio... Vediamo all'orizzonte mare, sole, ozio. Quello sarà il nostro bilancio...

Un limite della vostra trasmissione? Forse quello della «chiacchierata» che sia pure intelligente è per sua natura labile e dispersiva?

Il principale è un rischio di titanismo, di voler affrontare ogni volta rapidamente i problemi enormi. Forse dovremmo essere più elastici, ma a noi ci ha fregato la storia, come ad Alberto Sordi l'aveva rovinata la guerra...

Una trasmissione che vi piacerebbe fare dopo questa?

Fine (ventunesimo) secolo. Ci faccia gli auguri.

Come mettere ordine nella «marmellata» televisiva, costruendole una memoria storica. L'impresa è riuscita ad Aldo Grasso, professore universitario e critico. Un'imponente guida tra nomi, date, avvenimenti (con una prefazione di Beniamino Placido), alla ricerca dei meriti storici del «mezzo» che ha unificato l'Italia, contribuendo però a costruire una cultura omogenea e per lo più conformista.

Tv, il catalogo è questo

MARIA NOVELLA OPPO

Meno male che c'è Aldo Grasso! L'esclamazione è fuggita dal seno irrisoluto (si fa per dire) del cronista televisivo, oppresso da anniversari, ricorrenze, dipartite e anche da semplici e non evitabili casistiche. Tutte occasioni di dannate ricerche d'archivio ordinate da capiservizio sadicamente attenti a nascondere la mancanza di idee dietro il paravento della memoria...

televisione italiana del professor Aldo Grasso. E cioè un volumone (622 pagine) a tutta consultazione, con una modica prefazione (di Beniamino Placido) e una quasi altrettanto modica introduzione dell'autore stesso...

pare le università e troppo preso per produrre un salto di coscienza nel movimento. E adesso magari penserete che il libro di Aldo Grasso sia meritevole solo come repertorio di casi televisivi, come insieme di sintomi di quella vasta e terribile epidemia sociale chiamata televisione...

VIDEO DISCHI FUMETTI SPOT VIDEOART PUBBLICITA' VIDEO DISCHI FUMETTI SPOT VIDEOART PUBBLICITA' VIDEO DISCHI FUMETTI SPOT VIDEOART PUBBLICITA' VIDEO DISCHI

FUMETTI - Quando esplose la bomba di Akira

GIANCARLO ASCARI

«L» a lettura dei fumetti è un passato privato, quasi segreto. Nei fumetti è possibile evocare, in termini appena velati, i desideri e i timori che per molta gente devono restare inespresi...

naturale e violenta controparte. Lo scenario della storia è un vero concentrato di quella triade, «gioventù, amore e rabbia», che fu molti anni fa la bandiera degli Arrabbiati inglesi. Infatti, è facile trovare in Akira tutta una serie di luoghi della memoria dell'antagonismo giovanile...



VIDEO - Giorno e notte con la tromba di Chet

ENRICO LIVRAGHI

«S» egnaliamo per tutti i jazzofili un film sulla vita di Chet Baker, Let's get Lost, già edito da qualche tempo in cassetta e ora offerto in versione economica (Rca Columbia, L. 29.900)...

DISCHI - Tutto in blues (anche il diavolo)

DIEGO PERUGINI

«S» torie di blues e dintorni. Prendete un metallaro pentito, natali irlandesi e chitarra robusta, e calatele nel vecchio mondo delle dodici battute...

lancinante, dalle ascendenze metal: il tutto, partito come un gioco, si rivela un affare da non sottovalutare. Tre milioni di copie vendute in tutto il mondo e una camera a un bivio: Moore, incredulo e felice, rientra ora al colpollaccio. After Hours (Virgin) è il seguito ideale di Still Got the Blues, un disco denso e corposo...

le chitarre e di enorme classe, con nomi come J.J. Cale e John Lee Hooker che fanno capolino fra i solchi. Hammond canta, suona chitarra e armonica, si prodiga in pezzi di bravura: grandi la visione di Nadine di Chuck Berry e la scarna No One Forgives Me but My Baby, scritta per l'occasione dal vecchio «fan» Tom Waits...

SPOT - Lewis è meglio ma Fat piace di più

MARTINA GIUSTI

«L» ewis or nothing? Meglio i jeans naturalmente. Lo sa chiunque. Non occorrerebbe stare a vedere lo spot che si sviluppa in racconto alla maniera dello Spaceman, film mitico con il mitico Paul Newman intorno ad un tavolo da biliardo...

raffinati, teneri, lancinanti e incantatori, e magari, allo stesso tempo, di cadere nella più trita banalità di canzonetta da night-club di provincia. Capace di precipitare dalle altezze del jazz più sofisticato all'infima massa dei filmetti sgangherati con i cosiddetti urlatori italiani...